

TRIESTE - (So.Si.) La Regione chiude le porte al mais ogm, ma non al riso. L'eccezione è per la ricerca contro il cancro. In collaborazione con l'Università di Udine verrà realizzata una sperimentazione per la coltivazione del riso geneticamente modificato, dal quale verrà estratta una molecola che verrà utilizzata per combattere una particolare neoplasia che colpisce soprattutto i bambini.

VIA LIBERA ALLA SPERIMENTAZIONE

Riso geneticamente modificato, ma solo per la lotta al cancro

Responsabile del protocollo, oltreché dell'individuazione dell'area che verrà adibita alla sperimentazione, sarà l'assessore all'Agricoltura, Claudio Violino. Il compito gli è stato affidato dal presidente della Regione, Renzo Tondo.

«Ora avvierò il Protocollo -

ha spiegato Violino, convinto assertore del "no ogm" in regione - per la coltivazione del riso che, voglio sottolineare, verrà impiegato esclusivamente per scopi scientifici». Nessun manicaretto, insomma, imbandirà le tavole locali con mais ogm "tipicamente friulano".

Il Protocollo sarà rigidissimo, ha sottolineato Violino. Un passo fondamentale sarà l'individuazione dell'area che accoglierà la coltivazione sperimentale del riso, un'area controllata che non comporti rischi di contaminazione per altre colture. Una volta prodotto il riso, in

un'area che offra garanzie di non contaminazione con le eventuali coltivazioni contermini, questo verrà convertito in fabbriche cellulari per la produzione di nuovi farmaci. Sul progetto c'è grande fiducia e attenzione, anche a livello nazionale. Una volta concretizzato, il progetto porrebbe il Fvg al terzo posto in Italia nella sperimentazione degli Ogm, il primo ad utilizzare il riso.